

La nostra posizione sulla gestione mobiliare della Fondazione

Enasarco e gli investimenti nell'economia reale

Si purché a trarne vantaggi siano solo gli agenti

In Enasarco c'è un continuo confronto sui modelli di investimento che la Fondazione deve seguire per garantire agli iscritti il pagamento delle pensioni in una ottica di sostenibilità almeno cinquantennale, come prescrive la legge, e di equità ed adeguatezza delle prestazioni nei confronti degli iscritti.

Nel passato si sono privilegiati i titoli di Stato e soprattutto gli immobili locati a terzi (basti pensare che negli anni 70 Enasarco ha acquistato per poi affittare circa 18.000 appartamenti), quindi una decina di anni fa si è cambiato decisamente rotta decidendo da un lato per la vendita degli stessi (il c.d. «Progetto Mercurio») e dall'altro per una maggiore presenza in campo mobiliare, il che ha, tra l'altro, comportato l'acquisto di titoli finanziari strutturati (ricordate Anthracite?) ad alto rendimento ma ad altissimo rischio. Una decisione da Federagenti fortemente criticata, non solo e tanto per la tipologia di investimento, quanto soprattutto per le ingentissime risorse destinate (1,5 miliardi di euro nel 2007) e che si è rivelata dannosa per la Fondazione, la quale ha pagato un prezzo salatissimo per destrutturare successivamente tali investimenti (circa di 50 milioni di euro). Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, attualmente il peso degli investimenti in immobili diretti rispetto al totale degli investimenti è pari al 12%, mentre quello in fondi immobiliari...

segue a pag. 3

In questo numero

- Enasarco e gli investimenti nell'economia reale
- Adesso Basta e l'investimento in Sorgente
- Convegno Federagenti a Torino il 4 marzo
- Dal 2017 la pensione di vecchiaia anticipata
- Più tutele per i consulenti finanziari
- Conviene di più il Noleggio a lungo termine a Salerno
- Apre i battenti la Federagenti Lodi
- Rubrica Legale

Adesso Basta e l'investimento in Sorgente

A seguito dell'articolo «*Immobili Enasarco, guerra da 300 milioni*» di euro apparso sul Fatto Quotidiano di sabato 4 febbraio 2017 (vedi la sezione Rassegna Stampa del sito www.federagenti.org), i nostri rappresentanti eletti al CdA Enasarco lo scorso Giugno nella lista «Adesso Basta» – per opportuna e doverosa trasparenza nei confronti della Categoria – precisano di avere votato contro l'approvazione della delibera del 2 febbraio u.s. di cui al succitato articolo, nutrendo delle riserve sulla gestione delle criticità emerse nell'investimento, del resto già evidenziatesi durante la «presidenza Boco» (2008/2015). I componenti della lista «Adesso Basta» auspicano che si faccia subito chiarezza su questa vicenda a tutela di tutti gli iscritti all'Ente, ribadendo la convinzione che soltanto una gestione trasparente e condivisa possa portare a quel cambio di passo che è stato l'obiettivo dichiarato della campagna elettorale delle diverse liste presenti nel CdA.

a cura della **Redazione**

Federagenti e Assonova Fabi firmano un protocollo di intesa Più tutele per i consulenti finanziari

I contenuti presentati a Torino e prossimamente a Milano, Firenze e Siracusa

È stato recentemente siglato tra Federagenti, federazione autonoma degli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio, e Assonova, l'associazione dei consulenti (ex-promotori) finanziari, sostenuta dalla Fabi – sindacato autonomo bancari, il più rappresentativo del settore – un accordo di collaborazione per la migliore tutela professionale dei promotori finanziari. In virtù di ciò si stanno susseguendo nell'ultimo periodo diversi incontri esplicativi sul territorio dedicati agli addetti ai lavori, l'ultimo in ordine cronologico a Torino alla presenza tra gli altri del vice segretario nazionale Federagenti Loretto Boggian, del segretario generale aggiunto Fabi Mauro Bossola e del presidente Assonova Alessio Amadori.

Tra gli obiettivi dell'accordo, garantire ai professionisti iscritti a Fabi e Assonova la possibilità di ricevere consulenza e assistenza di tipo contrattuale, fiscale e previdenziale presso le circa 70 sedi Federagenti dislocate sul territorio nazionale.

Secondo Luca Gaburro, segretario generale Federagenti «questo protocollo non è altro che la naturale continuazione del patto siglato in occasione delle recenti elezioni Enasarco, che hanno visto Assonova Fabi sostenere la lista "Adesso Basta" promossa dalla Federagenti e che ci ha finalmente consentito di avere un ruolo attivo nell'ente, attraverso i nostri rappresentanti eletti nel consiglio di amministrazione della Fondazione. Abbiamo condiviso in tale occasione la necessità di un cambio di passo nella gestione dell'ente previdenziale che accomuna gli agenti di commercio e i consulenti finanziari, perché mettere in sicurezza le pensioni delle rispettive categorie è una delle priorità sulle quali ci siamo trovati immediatamente d'accordo. Ma ci sono anche altri finalità che ci accomunano, in primis la necessità di una precisa e puntuale definizione delle rispettive figure professionali...

segue a pag. 5



“C'è un altro
modo per **gestire**
le **Provvigioni** dei
Tuo **Collaboratori...**”



soluzione agenti

Software per Agenti di Commercio

SCOPRI LA PROMOZIONE >

Cosa succede in Enasarco?

CONVEGNO ORGANIZZATO DA
Federagenti
WWW.FEDERAGENTI.ORG 

Riflessioni e anticipazioni sul nostro ente di previdenza dopo le elezioni di giugno

INTERVERRANNO:

Giuseppe Persico

Presidente Federagenti Torino: introduzione ai lavori

Loretto Boggian

Segretario generale Aggiunto Federagenti:
il ruolo della Federagenti all'interno della Fondazione a tutela delle
pensioni

Martino Colella

responsabile Federagenti Piemonte: il patto di non concorrenza post contrattuale
nei contratti d'agenzia

Francesco Berardi

consulente fiscale Federagenti: "Contabilità semplificata: il nuovo regime di cassa"

4 MARZO
2017 Torino
NH lingotto
Congress 4*
Via Nizza, 262
Ore 10,00

AL TERMINE DEGLI INTERVENTI SI TERRÀ UN DIBATTITO
APERTO A TUTTI I PRESENTI

Enasarco e gli investimenti nell'economia reale

Si purché a trarne vantaggio siano solo gli agenti

a cura della **Redazione**

In Enasarco c'è un continuo confronto sui modelli di investimento che la Fondazione deve seguire per garantire agli iscritti il pagamento delle pensioni in una ottica di sostenibilità almeno cinquantennale, come prescrive la legge, e di equità ed adeguatezza delle prestazioni nei confronti degli iscritti.

Nel passato si sono privilegiati i titoli di Stato e soprattutto gli immobili locati a terzi (basti pensare che negli anni 70 Enasarco ha acquistato per poi affittare circa 18.000 appartamenti), quindi una decina di anni fa si è cambiato decisamente rotta decidendo da un lato per la vendita degli stessi (il c.d. «Progetto Mercurio») e dall'altro per una maggiore presenza in campo mobiliare, il che ha, tra l'altro, comportato l'acquisto di titoli finanziari strutturati (ricordate Anthracite?) ad alto rendimento ma ad altissimo rischio. Una decisione da Federagenti fortemente criticata, non solo e tanto per la tipologia di investimento, quanto soprattutto per le ingentissime risorse destinate (1,5 miliardi di euro nel 2007) e che si è rivelata dannosa per la Fondazione, la quale ha pagato un prezzo salatissimo per destrutturare successivamente tali investimenti (circa di 50 milioni di euro). Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, attualmente il peso degli investimenti in immo-

bili diretti rispetto al totale degli investimenti è pari al 12%, mentre quello in fondi immobiliari si attesta al 32% (di questo, il 21% è relativo a fondi in cui è stato apportato il patrimonio immobiliare Enasarco rimasto invenduto).

Partendo dal presupposto che il futuro delle Casse e non solo di Enasarco si giocherà sul miglioramento del rapporto iscritti/pensionati, occorre da un lato interrogarsi su come rendere più attrattivo il nostro Fondo nei confronti di altre categorie di lavoratori che potrebbe essere interessati ad una contribuzione – e da questo punto di vista il nuovo CdA ha ad esempio compiuto un primo passo attraverso l'introduzione di nuove prestazioni integrative di previdenza – e al tempo stesso dall'altro su come contribuire alla ripresa del nostro sistema economico, costituito al 90% da microimprese che nella stragrande maggioranza dei casi non sono altro che le nostre case mandanti.

Ciò premesso abbiamo letto alcune dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa dal presidente Enasarco Costa che anticipava l'intenzione di investire risorse della fondazione, e quindi degli iscritti, nell'economia reale del nostro paese. Proposta che andrà chiaramente prima discussa nel consiglio di amministrazione e che la Federagenti condividerà solo a determinate condizioni.

«In primis si deve trattare esclusivamente di aziende che operano attraverso una rete agenti. Questo – ci dice Giuseppe Coppola, vice segretario nazionale Federagenti – perché se

ne traggono vantaggio le mandanti ne abbiamo un sicuro beneficio anche noi agenti. Inoltre devono essere imprese italiane con margini importanti di crescita. Non certo aziende sull'orlo della bancarotta perché altrimenti non faremmo altro che sostituirci alla logica assistenzialista che il nostro Paese ha avuto negli ultimi anni che non ha prodotto alcun risultato, anzi.

Va da sé inoltre che deve trattarsi di aziende non solo con prospettive di consolidamento economico ma anche meritevoli da un punto di vista etico. Aziende insomma che paghino regolarmente le provvigioni alla propria rete commerciale, che versino alle scadenze il FIRR all'Enasarco, che non sfruttino formule contrattuali singolari per non pagare i contributi dovuti. Purtroppo da questo versante ne abbiamo viste un po' di tutti i colori e la crisi non ha fatto altro che acuire comportamenti certamente censurabili che noi, vista l'attività sindacale che svolgiamo, affrontiamo purtroppo quotidianamente. Perché le mandanti devono avere sempre bene a mente che queste risorse provengono dalla Cassa degli agenti di commercio e non sono di nessun altro». ■



Giuseppe Coppola
Vice Segretario
Nazionale Federagenti

Cerchi Agenti di Commercio?

Facile, Veloce, Sicuro!

Chiama ora il numero verde
e troverai i tuoi Agenti di Commercio

800.86.16.16

Dal 2017 la pensione di vecchiaia anticipata

Ecco i soggetti che potranno farne richiesta e le penalizzazioni previste

a cura di **Rita Notarstefano**

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

Da quest'anno c'è una novità in termini previdenziali Enasarco, oltre alla pensione di vecchiaia si potrà, infatti, richiedere la pensione di vecchiaia anticipata.

In realtà tale prestazione previdenziale è disciplinata dal Regolamento in vigore dal lontano 2013 ma la si può richiedere solo da quest'anno.

Un breve excursus storico ci aiuterà a comprendere meglio la novità.

Se ricordate nel 2012 abbiamo assistito a due modifiche della regolamentazione Enasarco. La prima a gennaio, la seconda a settembre.

A gennaio venne introdotto il sistema della quota ossia per andare in pensione l'agente doveva raggiungere quota 90 dove per quota si intende la somma tra l'anzianità contributiva e l'età anagrafica.

Fermo restando il minimo contributivo di 20 anni e l'età minima di 65, chi aveva 20 di contributi poteva presentare domanda di pensione a 70 anni mentre chi aveva 65 anni per presentare domanda di pensione doveva possedere almeno 25 anni di contributi Enasarco versati.

Questi gli estremi, idem doveva avvenire per i requisiti intermedi: 66 anni di età/24 di contributi, 67/23, 68/22 e per finire 69/21.

Nel settembre fu necessaria un'ulteriore riforma. L'Enasarco era costretta a garantire la sostenibilità economica delle prestazioni previdenziali non più per 30 ma per 50 anni.

Il consiglio di Amministrazione dell'epoca approvò un nuovo Regolamento che sarebbe stato in vigore dal 2013 e che vedeva più alto il requisito minimo dell'età. Si passò da 65 a 67 e la quota necessaria per andare in pensione passava da 90 a 92.

L'Articolo 14 dell'attuale Regolamento recita, infatti,

Requisiti per la pensione di vecchiaia

1. Gli agenti che abbiano almeno 67 anni compiuti di età e 20 anni compiuti di anzianità contributiva possono chiedere la pensione annua di vecchiaia reversibile quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 92.



Si stabilì però che questo passaggio avvenisse gradualmente sulla base di una tabella, e quindi l'art. 15 dice a seguire:

Regime transitorio

1. Al raggiungimento dei requisiti necessari per la pensione di vecchiaia, secondo il disposto dell'art. 14 comma 1, si perviene attraverso il seguente regime transitorio di elevazione graduale:

Sesso	Requisiti	Anno di decorrenza								
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
M	Quota	90	91	92	92					
	Età Minima	65	66	66	67					
	Anzianità Minima	20	20	20	20					
F	Quota	86	87	88	89	90	91	92	92	92
	Età Minima	63	63	64	64	65	65	66	66	67
	Anzianità Minima	20	20	20	20	20	20	20	20	20

Il nuovo regolamento prevede però al comma 2 dell'art. 14 che: «*Possono chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano almeno 65 anni compiuti di età e almeno 20 anni compiuti di anzianità contributiva, quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 90. L'ammontare della pensione anticipata è ridotto, in maniera permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione rispetto all'età anagrafica altrimenti necessaria per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia tenuto conto di tutti i requisiti previsti al comma 1, compresa la quota 92, fermi restando gli anni di anzianità contributiva effettivamente maturati alla data della richiesta.*».

Poiché nel 2017 l'età anagrafica minima si innalza da 65 a 66 e la quota da 90 a 91, il 2017 rappresenta il primo anno in cui l'agente «uomo» potrà richiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia.

In sostanza il prossimo anno può presentare domanda di pensione chi ha 66 anni e 25 anni di contributi ma anche chi ha 65 anni di età e 25 anni di contributi.

In questo secondo caso l'agente subirà però una decurtazione del 5% vista l'anticipazione di 1 anno rispetto al requisito previsto.

Infatti l'art. 15 1bis statuisce che: *Durante il periodo transitorio di elevazione graduale dei requisiti pensionistici la richiesta di*

anticipazione della pensione di vecchiaia, ai sensi dell'art. 14, comma 2, può essere presentata a partire dagli anni 2017 per gli uomini e 2021 per le donne e la riduzione del trattamento pensionistico è determinata con riferimento ai requisiti di età pensionabile e di quota risultanti dalla tabella del comma precedente.

Prima di presentare domanda vi consigliamo sempre di rivolgervi a una sede Federagenti per ottenere la dovuta assistenza. ■

Iscriviti a Federagenti

chiama il
Numero Verde

800.970.976

Più tutele per i consulenti finanziari

I contenuti presentati a Torino e a breve nelle maggiori città

a cura della **Redazione**

È stato recentemente siglato tra Federagenti, federazione autonoma degli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio, e Assonova, l'associazione dei consulenti (ex-promotori) finanziari, sostenuta dalla Fabi – sindacato autonomo bancari, il più rappresentativo del settore – un accordo di collaborazione per la migliore tutela professionale dei promotori finanziari. In virtù di ciò si stanno susseguendo nell'ultimo periodo diversi incontri esplicativi sul territorio dedicati agli addetti ai lavori, l'ultimo in ordine cronologico a Torino alla presenza tra gli altri del vice segretario nazionale Federagenti Loretto Boggian, del segretario generale aggiunto Fabi Mauro Bossola e del presidente Assonova Alessio Amadori, del responsabile piemontese Federagenti Martino Colella e del Presidente torinese dell'Associazione Giuseppe Persico.

Tra gli obiettivi dell'accordo, garantire ai professionisti iscritti a Fabi e Assonova la possibilità di ricevere consulenza e assistenza di tipo contrattuale, fiscale e previdenziale presso le circa 70 sedi Federagenti dislocate sul territorio nazionale.

Secondo Luca Gaburro, segretario generale Federagenti «questo protocollo non è altro che la naturale continuazione del patto siglato in occasione delle recenti elezioni Enasarco, che hanno visto Assonova Fabi sostenere la lista "Adesso Basta" promossa dalla Federagenti e che ci ha finalmente consentito di avere un ruolo attivo nell'ente, attraverso i nostri rappresentanti eletti nel consiglio di amministrazione della Fondazione. Abbiamo condiviso in tale occasione la necessità di un cambio di passo nella gestione dell'ente previdenziale che accomuna gli agenti di commercio e i consulenti finanziari, perché mettere in sicurezza le pensioni delle rispettive categorie è una delle priorità sulle quali ci siamo trovati immediatamente d'accordo. Ma ci sono anche altri finalità che ci accomunano, in primis la necessità di una precisa e puntuale definizione delle rispettive figure professionali. Per quanto riguarda gli agenti di commercio, più volte abbiamo sottolineato la necessità di un puntuale inquadramento dell'agente di commercio, talvolta considerato come imprenditore individuale, talaltro come lavoratore autonomo o ancora come parasubordinato, con inevitabili ripercussioni sui diritti dei lavoratori. Esigenza chiaramente avvertita anche in ambito di consulenza finanziaria, ove occorre definire in modo esatto i diversi

ruoli di coloro che operano nel settore della raccolta di capitali, in una ottica di miglioramento del servizio offerto alla clientela ed in virtù delle profonde trasformazioni in atto nel settore della consulenza finanziaria». L'appuntamento torinese è stata anche l'occasione per sottolineare l'opportunità di mettere in campo un nuovo soggetto sindacale in grado di rappresentare la categoria dei consulenti nei confronti delle mandanti che operano in campo finanziario, arrivando alla stipula di accordi quadro in grado di definire i rispettivi ruoli, responsabilità ed altri aspetti chiave, esigenza del resto avvertita dalla stragrande maggioranza degli oltre 36.000 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e con mandato operanti sul territorio nazionale che lo chiedono, purtroppo inascoltati, da tempo. ■

Hai problemi con la mandante?

Trova la ns. sede più vicina su

www.federagenti.org



In foto, tra gli altri, **Boggian, Bossola, Amadori, Colella e Persico**

Conviene di più il Noleggio a lungo termine

Innalzato a 5.164 euro il limite di deducibilità dei costi di noleggio autovetture

di **Susanna Baldi**

— Dott.ssa Commercialista Consulente Federagenti —

La Legge di Bilancio 2017 (art. 1 comma 37) ha modificato i limiti di deducibilità previsti all'art. 164 comma 1 lett. b) del TUIR, dei veicoli a favore degli agenti di commercio nel caso di noleggio a lungo termine, questo per estendere il trattamento di favore concesso agli agenti e rappresentanti non solo nel caso di acquisto, ma anche del noleggio.

L'art. 164, stabilisce il limite massimo di deducibilità fiscale per:

- l'acquisto/leasing di autovetture pari a € 18.075,99 per i lavoratori autonomi e a

€ 25.822,84 per gli agenti e rappresentanti di commercio;

- il noleggio a lungo termine di autovetture era pari a € 3.615,20 sia per i lavoratori autonomi che per gli agenti e rappresentanti di commercio.

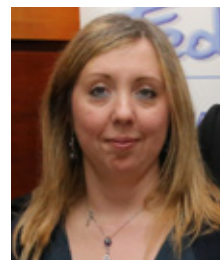
Con la modifica della legge di stabilità 2017, il limite di deducibilità fiscale del noleggio a lungo termine a favore degli agenti e rappresentanti di commercio passa da € 3.615,20 a € 5.164,57.

In concreto, come evidenziato nella Relazione illustrativa alla legge di bilancio, la disposizione vigente stabilisce che gli agenti o rappresentanti di commercio possono dedurre dal proprio reddito il costo di acquisto di autovetture e autocaravan fino a un limite massimo di 25.822,84 euro, soglia del 43% più alta di quella (18.075,99 euro) riconosciuta a coloro che

utilizzano la medesima tipologia di bene nell'esercizio di imprese, arti e professioni.

Applicando la stessa percentuale di beneficio, con la modifica in esame, viene innalzato di 1.549,37 euro il limite di deducibilità dei costi di locazione e di noleggio per autovetture e autocaravan.

Gli agenti o rappresentanti di commercio possono dunque dedurre dal proprio reddito tali costi fino a un limite massimo di 5.164,57 euro, rispetto alla soglia base di 3.615,20 euro. ■



I diritti nel nuovo mercato del lavoro a Salerno

Nell'ambito del consiglio nazionale confederale svoltosi a Salerno dal 27 al 29 gennaio u.s. col titolo *I diritti nel nuovo mercato del lavoro* si è molto dibattuto tra le altre cose delle tutele che ha – o meglio dovrebbe avere – il variegato mondo delle partite Iva.

Negli ultimi anni abbiamo osservato un acceso dibattito sull'art. 18 dello statuto dei lavoratori, sul licenziamento per giusta causa e sui relativi riflessi da parte dei media e delle istituzioni, mentre è stata del tutto ignorata la condizione in cui versano i lavoratori autonomi ed in particolare gli agenti di commercio. Una categoria penalizzata oltremodo dalla crisi economica di questi anni, nella assenza della gran parte della «Politica» che non ha saputo ascoltare il grido di allarme che da tempo Federagenti ha lanciato, deludendo le legittime aspettative dei più di 200.000 operatori del settore che, quando a breve saranno chiamati ad andare alle urne, se ne ricorderanno sicuramente. ■



NUOVA SEDE A OLBIA

Si comunica a tutti gli iscritti della provincia di Olbia-Tempio che la sede Federagenti di Olbia si è trasferita in Via Riu Gadduresu, 2 dove si riceve sempre **previo appuntamento telefonico al 338/3098843.**

“C'è un altro modo per
gestire le **Provvigioni** dei
Tuo**i Collaboratori**...”



Soluzione Agenti

Software Specifico per
Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

www.SoluzioneAgenti.IT

La nostra associazione cresce in Lombardia per una sempre più diffusa tutela degli agenti

Apri i battenti la Federagenti Lodi

Un nuovo punto di riferimento per gli agenti nel territorio lombardo

a cura della **Redazione**

Siamo lieti di comunicare agli agenti del lodigiano e del pavese la costituzione della **Federagenti Lodi**, una realtà radicata sul territorio e formata da agenti di commercio e consulenti con decennale esperienza nel settore che si sono voluti riunire sotto l'egida della Federagenti per fornire tutela sindacale a tutti gli agenti, rappresentanti e promotori finanziari che la richiedano, nonché per assisterli in caso di controversia con la ditta mandante.

La Federagenti Lodi ha la propria sede in Via San Bassiano 6/A, ed è aperta al pubblico **dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00** con orario continuato e vi invitiamo a contattarli (vedi recapiti nel box a fondo pagina) per richiedere un appuntamento, consulenza o anche solo informazioni sull'iscrizione, sulla quota associativa e sui servizi resi dal Sindacato.

A tal proposito vi ricordiamo che presso la sede della Federagenti Lodi, così come presso qualsiasi sede Federagenti (o delle associazioni ad essa affiliate) sarà possibile ottenere tra le altre cose:

- **conteggi** delle indennità di fine rapporto tutte, previa consegna della documentazione necessaria;
- **consulenza**, verifica e conteggi previdenziali (Inps ed Enasarco)
- **controllo mandati** prima della firma e controllo di eventuali variazioni contrattuali con rapporto in essere o la stesura del mandato stesso.

L'associazione di Lodi è in grado di fornire inoltre anche il servizio di **tenuta della contabili-**

tà, grazie al centro elaborazione dati presente al suo interno. Il servizio è offerto a prezzi speciali riservati agli associati; la sede rilascia preventivi personalizzati e non vincolanti per venire incontro alle esigenze di ogni Agente per tutti i tipi di contabilità, dalla semplificata all'ordinaria, dal nuovo regime forfetario al deposito del bilancio per le Società.

Presso la Federagenti Lodi sono inoltre già esistenti due **convenzioni locali** per riservare a tutti gli Agenti in regola con il pagamento della quota associativa, alcuni servizi a condizioni particolarmente vantaggiose:

- la prima riguarda i **servizi assicurativi**, con possibilità di incontrare il consulente direttamente in sede (su appuntamento);
- la seconda il **Noleggio Auto** (in proposito vi ricordiamo che dal 2017, con la legge di bilancio, è stato incrementato per gli agenti l'importo massimo deducibile portandolo da € 3.615,20 a € 5.164,57).

La Federagenti Nazionale ha inoltre già individuato ed autorizzato un rappresentante della Federagenti Lodi a depositare la propria firma presso la Direzione Territoriale del Lavoro e della Massima Occupazione (ex artt. 410 e 411 c.p.c.), ampliando così la gamma dei servizi che l'associazione locale può offrire. La Federagenti Lodi può quindi assistere gli associati nella fase della **conciliazione sindacale** occupandosi dell'intera procedura sino al deposito del verbale sottoscritto da agente e mandante presso gli uffici competenti. Ricordiamo che il verbale di conciliazione sottoscritto in sede sindacale è inoppugnabile per entrambe le parti (Agente e Mandante), velocizza le tempistiche e garantisce la massima tutela con costi



Il Presidente Federagenti Lodi **Laura Gusmeroli** con il consigliere e Agente di commercio **Sergio Iachetti**

sicuramente inferiori rispetto ad una ordinaria causa che si conclude spesso solo dopo anni e svariati gradi di giudizio.

In ogni caso la Federagenti Lodi garantisce, in caso di necessità un'opportuna **tutela legale**, frutto anch'essa della collaborazione con un Avvocato esperto del settore, che riceve direttamente in sede, previo appuntamento **applicando tariffe convenzionate esclusivamente riservate agli iscritti**.

È con piacere che formuliamo quindi a questa nuova e competente realtà associativa i nostri migliori auguri certi che diventerà a breve un importante punto di riferimento per tutti gli agenti del sud della Lombardia. ■

Contatti:
tel: 0371.410454 - fax: 0371.410455
e-mail: federagentilodi@gmail.com
PEC: federagentilodi@pec.it

Convegno Federagenti a Torino il 4 marzo

A brevissimo altri appuntamenti a Bologna, Genova e Roma

Si terrà a Torino sabato 4 marzo ore 10 presso l'NH Lingotto Congress 4 di Via Nizza 262 il convegno Federagenti intitolato «**CO-SA SUCCEDE IN ENASARCO? Riflessioni e anticipazioni sul nostro ente di previdenza dopo le elezioni di giugno**», in cui interverrà il Vicesegretario nazionale Federagenti Loretto Boggian, peraltro membro dell'assemblea dei delegati Enasarco come Martino Colella, responsabile Federagenti Piemonte anch'egli presente all'evento.

Secondo Giuseppe Persico, presidente Federagenti Torino «è arrivato il momento, dopo qualche mese dall'insediamento del nuovo CdA, di avere informazioni su cosa si sta facendo all'interno della Fondazione a tutela delle pensioni di noi agenti di commercio, quali le novità e quali le azioni correttive rispetto al recente passato. Grazie alla presenza dei nostri rappresentanti sia in seno al CdA che all'assemblea dei delegati saranno garantite le opportune informazioni agli iscritti che potranno dare un giudizio sulla gestione dell'ente sicuramente più consapevole rispetto al passato. Questa campagna informativa, chiesta a gran voce da tutti gli agenti di commercio, partirà dal capoluogo piemontese per toccare a breve altre città, tra cui Bologna, Genova e Roma».

Durante il convegno Colella tratterà una questione particolarmente dibattuta e spesso richiesta dagli agenti e rappresentanti, ovvero il patto di non concorrenza post contrattuale, aspetto spinoso che se non gestito correttamente comporta numerosi problemi con le mandanti, mentre a seguire Francesco Berardi, consulente fiscale Federagenti, tratterà l'argomento del nuovo regime di cassa nella Contabilità semplificata.

Al termine degli interventi si terrà un dibattito, aperto a tutti i presenti. La chiusura dei lavori è prevista per le 12.30.

a cura della **Redazione**

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: Sono stato agente di commercio sino a dicembre 2016 quando sono andato in pensione Enasarco (ero già pensionato Inps). A gennaio ho chiuso la partita iva e risolto consensualmente il rapporto con la mandante. Ho chiesto il pagamento delle indennità, ma loro stanno tergiversando e mi hanno detto che potrebbero chiedermi l'indennità di mancato preavviso. Vi chiedo se era necessario inviare il preavviso di cessazione attività e come devo comportarmi.

Risposta: Nella normalità, in caso di cessazione del rapporto, per maturazione del requisito pensionistico si ha diritto al pagamento delle indennità di fine rapporto, ma ovviamente bisogna dare il preavviso (la cui durata dipende dalla normativa richiamata in contratto). Nel suo caso il rapporto si è concluso consensualmente e quindi occorre capire cosa avete esattamente concordato nell'atto con cui presumibilmente avete posto fine al rapporto e quindi per una risposta esaustiva sarebbe necessario esaminare tale documento. Se invece il tutto è avvenuto oralmente la questione diventa più spinosa ed occorrerà valutare il comportamento tenuto dalle parti (per esempio sarebbe importante sapere se l'azienda ha dato comunicazione della cessazione del rapporto all'Enasarco). In ogni caso per una valutazione esaustiva della vicenda è indispensabile esaminare tutta la documentazione in suo possesso.

Domanda: Sono in fase di colloquio avanzato con un'azienda, che mi vorrebbe proporre

un contratto di agenzia. Non essendo agente vorrei sapere qualcosa di più su tale contratto. In particolare, poiché attualmente sono lavoratore dipendente vorrei sapere qualcosa di più in tema di malattia, paternità (sono sposato e attendiamo il primo bambino), TFR, contributi e pensione etc.

Risposta: Riceviamo spesso richieste come la sua e per questo abbiamo deciso di pubblicare la domanda. Innanzitutto il rapporto di agenzia non è assimilabile ad un rapporto di lavoro di lavoro dipendente.

L'unico punto di contatto fra il lavoratore dipendente e l'agente è sotto l'aspetto processuale. Infatti eventuali controversie individuali di lavoro promosse da o contro l'agente (persona fisica) sono regolate dagli artt. 409 e segg. del codice di procedura civile così come previsto per i lavoratori dipendenti. Detto ciò l'agente è poi considerato dal legislatore ora come un lavoratore parasubordinato, ora come un lavoratore autonomo, e, spesso (soprattutto dal punto di vista fiscale) come un imprenditore, ma comunque mai un lavoratore dipendente.

Per quanto riguarda paternità e malattia non esistono tutele paragonabili con quelle fornite ai lavoratori dipendenti né alcuna forma di ammortizzatore sociale (ASPI – MINI ASPI, ecc...). In caso di malattia (grave aggiungiamo noi) l'agente può comunicare all'azienda la sospensione del rapporto di agenzia con «diritto alla conservazione del posto» fino a un massimo di 6 mesi (art. 8 AEC Commercio, art. 12 AEC Industria), ma l'azienda può inserire un altro agente nella zona e/o concludere direttamente affari con i clienti senza che l'agente abbia diritto alla provvigione. Sempre nel caso in cui il contratto sottoscritto richiami gli AEC all'agente spettano poi alcune garanzie assicurative (corresponsione di una indennità giornaliera) in caso di ricovero

ospedaliero per malattia, infortunio, accertamenti diagnostici, ovvero di degenza domiciliare successiva a ricovero per intervento chirurgico o a ricovero per infortunio. La polizza in questione viene stipulata da parte della



Fondazione Enasarco e gli oneri sono a carico delle ditte mandanti e sono coperti con l'utilizzo di una quota parte dell'interesse sul FIRR. Trascorsi i sei mesi l'azienda è libera di svincolarsi dal contratto. Per quanto riguarda la previdenza, quella Enasarco si somma a quella INPS (quest'ultima totalmente a carico dell'agente) facendo sì che gli oneri previdenziali dell'agente siano fra i più alti e penalizzanti in assoluto. Il contratto di agenzia non prevede poi la corresponsione di un TFR, ma di una indennità simile detta indennità di fine rapporto la cui entità è ampiamente variabile e differisce molto sia in relazione ai presupposti sia in relazione alla quantificazione a seconda che vengano applicate le norme richiamate dalla contrattazione collettiva o quelle del codice civile.

Le ricordiamo infine che per svolgere la professione di agente è necessario essere in possesso dei requisiti morali e professionali previsti per legge e per i quali la rimandiamo alle specifiche informazioni reperibili sui siti delle varie camere di commercio. Questa è ovviamente, per necessità, una risposta sintetica, e laddove realmente interessato la invitiamo a rivolgersi per informazioni più approfondite (anche in relazione agli aspetti fiscali) presso la sede Federagenti a lei più vicina. ■

Cerchi Agenti di Commercio?

Facile, Veloce, Sicuro!

Chiama ora il numero verde
e troverai i tuoi Agenti di Commercio

800.86.16.16